

MARIA LUCIA DI GESO

Norme per la redazione
del titolo uniforme musicale:
un rilevante apporto alla cooperazione SBN

ABSTRACT Quaderni Estensi n. 6 (2014), p. 31- 40

MARIA LUCIA DI GESO, responsabile dell'Area "Normative catalografiche, standard e didattica" dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico della Biblioteche Italiane , email l.digeso@iccu.sbn.it

Norme per la redazione del titolo uniforme musicale: un rilevante apporto alla cooperazione SBN

L'intervento sottolinea il contesto nel quale si è inserito il lavoro sulle Norme per la redazione del titolo uniforme musicale, nell'ambito delle linee di azione dell'ICCU in campo catalografico nazionale e internazionale. Si sofferma sulle novità che saranno introdotte nella Guida alla catalogazione in SBN e sulle evolutive previste nell'Indice e negli applicativi di Polo per uniformare sempre più SBN agli standard catalografici internazionali e al formato di scambio UNIMARC; si mette in rilievo l'impatto positivo che tali evolutive avranno sulla catalogazione del materiale musicale. L'intervento si conclude auspicando ulteriori interventi evolutivi in SBN che permettano di trattare in maniera più esaustiva il titolo uniforme, al fine di farne un vero elemento di authority, recependo anche gli ultimi aggiornamenti UNIMARC per la gestione del titolo dell'Opera e dell'Espressione secondo FRBR.

Standards for the creation of uniform music title: a considerable contribution to SBN cooperation

The article describes the context in which the work on the Standards for the creation of uniform music title was included, following the guide lines of ICCU for national and international cataloguing. It focuses on the innovations that will be introduced in the Guide to the SBN cataloguing and the improvements for Indice, in order to conform SBN cataloguing to the international standards and UNIMARC. It highlights also the positive impact that these improvements will have on musical materials' cataloguing, and hopes for further evolutions in SBN, in order to make the uniform title an actual authority file, also incorporating the latest updates from UNIMARC and FRBR.

MARIA LUCIA DI GESO

*Norme per la redazione del titolo uniforme musicale:
un rilevante apporto alla cooperazione SBN*

Premessa

Nel suo intervento alla *Giornata di studi e musica* tenuta qui a Modena in questa stessa sede esattamente 2 anni fa (5 ottobre 2012), il collega Massimo Gentili Tedeschi presentava l'ultima pubblicazione frutto del lavoro del gruppo Musica: la *Guida alla catalogazione della Musica in SBN*. In quell'occasione Massimo già annunciava come "sequel, Episodio 2" la pubblicazione futura delle *Norme sul Titolo uniforme musicale* e la nuova formazione del Gruppo: ai membri del Gruppo precedente, composto da Mauro Amato, Alessandra Chiarelli, Paola Gibbin, Agostina Laterza, Patrizia Martini, Fiorella Pomponi, si sarebbero affiancate nuove leve: Monica Boni, Tiziana Morsanuto, Attilio Rossi e Elisa Sciotti in qualità di segretaria. Il "valoroso condottiero" Gisella De Caro sarebbe stato sostituito dalla sottoscritta, affiancata dal "veterano" Massimo Gentili Tedeschi.

Il lavoro del Gruppo sulla catalogazione del titolo uniforme musicale è iniziato nel gennaio del 2013 ed essendo già in tempi di "spending review", sapevamo che avremmo dovuto lavorare solo in videoconferenza (che poi si è trasformata in audio-conferenza perché, per problemi tecnici, non è stato possibile avere anche il video) riunendoci circa ogni due settimane. Ci erano stati dati tempi molto (anzi troppo) ristretti che infatti non siamo riusciti a rispettare; ma, personalmente, ho sempre ritenuto che la fretta sia nemica dell'approfondimento e della qualità. Inoltre anche se abbiamo lavorato su di un testo in parte già predisposto, il lavoro ha comportato una serie di ulteriori verifiche, revisioni e discussioni, talvolta anche animate, sulle scelte da fare.

La normativa ha ricalcato, nelle linee generali e ove possibile, la struttura del testo delle REICAT, facendo esplicito riferimento ai vari capitoli di queste ultime; si è cercato tuttavia di inserire nuove definizioni, come quella di "risorsa" o di completare quelle esistenti, come ad es. quella di "opera" ed "espressione", risalendo direttamente alle fonti: ISBD e FRBR. Riferimenti sono stati fatti anche alla Guida SBN Musica, soprattutto laddove la normativa si discosta da SBN, per evidenziare la difformità di trattamento.

Nel febbraio 2014 la normativa è stata pubblicata sul sito dell'ICCU in forma di draft, al fine di recepire eventuali proposte e modifiche; per la fine

dell'anno è prevista la pubblicazione della versione definitiva, anche a stampa.

Agli aspetti specifici delle Norme sarà dedicato l'intervento di Massimo; personalmente vorrei invece sottolineare il contesto più generale nel quale si è venuto ad inserire il lavoro del gruppo nell'ambito delle attività dell'Istituto relative sia all'evoluzione di SBN che allo sviluppo delle normative catalografiche internazionali.

L'evoluzione delle normative internazionali e le linee di azione dell'ICCU in campo catalografico

Gli ultimi due anni dell'Istituto sono stati particolarmente densi per quanto riguarda l'attività nel campo degli standard e delle normative catalografiche, anche in relazione agli impegni presi a livello internazionale, come ad esempio la partecipazione al PUIC (Permanent Unimarc Committee), all'EURIG (European Resource Description and Access Interest Group), etc.; in particolare, per quanto riguarda SBN, si è sentita fortemente l'esigenza di uniformarsi sempre più agli standard e ai formati di scambio internazionali, recependone cambiamenti ed evoluzioni.

Sempre nel campo delle normative, particolare attenzione è stata volta alle RDA per la diffusione che hanno avuto anche livello europeo, essendo ormai adottate dalla maggior parte delle biblioteche nazionali quali la Bibliothèque nationale de France, la British Library, la Deutsche Nationalbibliothek, etc.

Pertanto il lavoro del Gruppo sul titolo uniforme musicale si è sviluppato parallelamente ad altre attività che nel frattempo erano state avviate in Istituto:

- la redazione della nuova *Guida alla catalogazione in SBN. Materiale Moderno*;
- la traduzione italiana di RDA;
- a livello di s/w, il lavoro di analisi che è stato intrapreso per realizzare una serie di evolutive nell'Indice SBN e negli applicativi di Polo.

La Guida alla catalogazione in SBN. Materiale Moderno

Nell'ottobre 2013 è stato pubblicato on-line il secondo draft della *Guida alla catalogazione in SBN, Materiale Moderno*; la parte fin qui pubblicata si riferisce ai codici di qualificazione, ai numeri standard e alla descrizione bibliografica di monografie e periodici, corrispondenti ai

Capitoli 1-3 della precedente Guida. Per la fine di ottobre 2014¹ è prevista la pubblicazione di un altro draft con ulteriori aggiornamenti: mentre il capitolo 3, relativo alla descrizione bibliografica, si può considerare ormai in gran parte consolidato (ad eccezione di alcune correzioni che verranno apportate a seguito di osservazioni pervenute dai bibliotecari dei Poli), molti degli aggiornamenti riguarderanno i primi due capitoli, alla luce delle evolutive previste in SBN. Si segnalano in particolare:

- la revisione del Capitolo 1 (codici di qualificazione bibliografica) con:
 - l'introduzione dei dati relativi all'Area 0 dell'ISBD nell'ambito delle qualificazioni bibliografiche;
 - la revisione e l'aggiornamento dei codici Tipo materiale, la cui definizione più corretta sarebbe *Tipo di specificità*, considerando che tali codici non sempre indicano effettivamente la tipologia di risorsa che si cataloga (informazione data invece dal Codice Tipo di record) ma la sua *modalità di catalogazione*: con o senza le sue specificità. Si ricorda infatti che, ad esempio, le risorse musicali che normalmente sono catalogate attribuendo loro il codice Tipo materiale U (Musica) che permette l'inserimento dei dati specifici della musica, possono essere catalogate anche con i codici E (Antico) o M (Moderno) nel caso di risorse musicali pubblicate, rispettivamente, prima o dopo il 1830 e catalogate senza le specificità della musica
 - la revisione della definizione e del trattamento dei codici Tipo Data, Data1 e Data2 in uniformità con gli standard e con il formato UNIMARC
 - l'inserimento del Codice Tipo testo letterario, per gestire in maniera più corretta anche i libretti di musica

- la revisione del Capitolo 2 (Numeri Standard e identificativi) con l'inserimento di nuove tipologie di numeri standard (EAN, UPC, etc.) e l'abolizione di altri, ormai desueti o poco utilizzati;

- per quanto riguarda i legami titolo/titolo, la revisione del trattamento delle pubblicazioni monografiche in più unità, così come era stato concepito nella Guida del 1995; trattamento che, anche in questo caso si è cercato di uniformare alle normative internazionali.

¹ Successivamente l'ICCU ha deciso di non pubblicare questo ulteriore draft, ma di pubblicare l'intera Guida SBN. Materiale Moderno (comprensiva dei legami titolo/titolo e titolo/autore) per la fine di Luglio 2015

La traduzione italiana di RDA

La traduzione italiana delle norme RDA (Resource Description and Access) nasce nell'ambito delle attività svolte dall'ICCU presso l'EURIG, del quale l'Istituto è membro dal 2012. L'EURIG ha lo scopo di analizzare le nuove regole di catalogazione Angloamericane RDA e sviluppare una discussione tra le biblioteche nazionali e le Agenzie bibliografiche europee per definire un profilo europeo delle norme RDA.

Nell'ottobre del 2013, su iniziativa dell'Istituto, è stato costituito il Gruppo di lavoro tecnico per la traduzione italiana delle RDA, composto da bibliotecari e studiosi provenienti da diverse realtà (biblioteche, istituzioni universitarie e culturali, e anche da una società editrice).

Il Prof. Mauro Guerrini è coordinatore del gruppo dei traduttori, nonché responsabile del gruppo redazionale, più ristretto; l'ICCU ha assunto invece le funzioni di editore e distributore della versione italiana di RDA e partecipa alla traduzione con alcuni dei suoi funzionari. Il termine del lavoro di traduzione è previsto per il mese di dicembre di quest'anno e successivamente si procederà al caricamento dei testi nel sito RDA Toolkit.

E' importante rilevare che, poiché le norme RDA vengono aggiornate ogni anno nella loro versione originale, l'attività del Gruppo di lavoro si configura come un *work in progress*. Attualmente, sul sito RDA sono presenti le traduzioni tedesca e francese.

Si ricorda infine che il 16 ottobre p. v. avrà luogo presso la Biblioteca nazionale centrale di Roma una Giornata informativa sulla traduzione di RDA.

Le nuove evolutive dell'Indice SBN

Le modifiche precedentemente citate in relazione all'aggiornamento della Guida SBN documentano e riflettono, a livello di normativa, il lavoro di analisi che ha condotto ad una serie di evolutive nell'Indice SBN e negli applicativi di Polo, al fine di:

- uniformare sempre più SBN agli standard internazionali e al formato di scambio Unimarc;
- gestire nuovi tipi di materiale (Audiovisi, registrazioni sonore musicali e non, documenti elettronici) con le loro specificità;
- gestire le nuove informazioni introdotte dall'Area 0 dell'ISBD.

Ci soffermeremo su questi aspetti per l'importante ricaduta che potranno avere anche sulla catalogazione del materiale musicale in SBN. Si

fa presente tuttavia che molte delle nuove funzionalità non saranno disponibili prima dell'inizio del prossimo anno.

La prima proposta di evolutive dell'Indice è stata presentata al Comitato tecnico-scientifico (CTS) di SBN il 16 aprile 2013; infatti, essendo venuto meno l'obbligo di rispettare la compatibilità con il vecchio protocollo SBN, poi dismesso nel novembre 2013 con il passaggio degli ultimi Poli al nuovo protocollo di colloquio SBNMARC, l'ICCU ha ritenuto maturi i tempi per realizzare alcuni interventi ritenuti ormai improcrastinabili.

Alle proposte presentate in quella sede e pubblicate nel documento *Proposte Evolutive Indice*² se ne sono aggiunte altre a seguito dei contatti e delle riunioni che, a partire dall'inverno scorso, l'Istituto ha avuto con i funzionari e i tecnici dell'Istituto Centrale per i Beni Sonori e Audiovisivi (ICBSA) in vista dell'inserimento della base dati di quest'ultimo in SBN. L'ICBSA ha infatti deciso di aderire a SBN contribuendo al catalogo con tutto il proprio patrimonio di registrazioni sonore (musicali e non musicali) e video. L'estensione del deposito legale a tale materiale e la sua sempre maggiore diffusione nelle biblioteche rendono ancora più rilevante l'ingresso in SBN dell'ICBSA; si ritiene inoltre che tale Istituto possa svolgere un ruolo autorevole nella catalogazione del materiale audiovisivo e contribuire in modo significativo alla cooperazione mettendo a disposizione della rete il proprio catalogo, consistente in più di un milione di record bibliografici.

Il personale dell'ICCU ha collaborato e sta collaborando con i colleghi dell'ICBSA alla messa a punto del progetto, per individuare le soluzioni più opportune per la migrazione del catalogo su un Polo SbnWeb e in Indice. Il catalogo consta di 230.000 documenti, 320.000 autori e circa un milione di spogli.

Vista la quantità di interventi da effettuare, nell'ambito del CTS si è deciso di dividere il lavoro in più tranches, stabilendo una scala di priorità. In questa prima fase pertanto si è messo in cantiere un "pacchetto" di evolutive del software, alcune delle quali riguardano i dati comuni a tutte le tipologie di materiale, mentre altre sono più specifiche; esse sono:

- l'obbligatorietà dell'indicazione della data (Data1) nelle qualificazioni bibliografiche dei record, conformemente a quanto indicato dagli standard internazionali e dal formato UNIMARC. Tale obbligatorietà nasce anche dall'esigenza di poter attribuire alle pubblicazioni antiche i campi specifici della Musica, Cartografia e

² Il documento è presente sul nostro sito all'indirizzo:

http://www.iccu.sbn.it/opencms/export/sites/iccu/documenti/2014/CTS_SBN_Verb11-7-13/Evolutive_Indice_inprogressPUBBL_agg20130715.pdf

Grafica, importante novità che permette un arricchimento nella descrizione dei record bibliografici. La presenza obbligatoria della data in tutte le pubblicazioni determina il riconoscimento delle risorse antiche in base alla data di pubblicazione e non al codice tipo materiale (E);

- la possibilità di modificare il tipo materiale da Antico (E) a Cartografia (C), Grafica (G), Musica (U), mantenendo le specificità sia del libro antico (impronta e legami) sia di quelle relative al materiale ‘speciale’;
- il nuovo trattamento di data1 e data2, nel caso in cui non si conosca una data precisa: la possibilità, sia per le pubblicazioni antiche che moderne, di inserire il punto nelle cifre finali per esprimere una data incerta (ad esempio 165. oppure 19..) in presenza di codice tipo data A, B, E, G;
- l’inserimento di nuovi campi per gestire le informazioni relative a *forma del contenuto e tipo di mediazione* previste dall’Area 0 di ISBD: tra le due ipotesi previste dallo standard, cioè quella di inserire una nuova area nella descrizione bibliografica oppure gestire le informazioni in forma codificata, si è scelta la seconda, decidendo di trattare tali dati come qualificazioni bibliografiche del record; successivamente si dovrà far evolvere la procedura di export UNIMARC di Indice, prevedendo il trattamento di tali informazioni in due nuove etichette UNIMARC: la 181 e la 182.
- la gestione di nuovi numeri standard (in massima parte nel tag 071 con la sola aggiunta di nuovi codici tipo di n. standard, ma con l’aggiunta di alcune etichette, come 072 e 073 per UPC e EAN)
- per i libretti, che attualmente sono gestiti solo all’interno dei campi specifici della Musica, si è prevista la possibilità di inserire le informazioni, più correttamente, mediante l’uso del Literature code. Si è deciso pertanto di utilizzare l’informazione relativa al *Tipo di testo letterario* corrispondente all’etichetta UNIMARC 105\$a/11 per il moderno e 140\$a17-18 per l’antico. Con questo intervento, l’informazione che la pubblicazione è un libretto, non sarà più fornita da 125\$b con valore b (= drama), ma dai valori ‘i’ o ‘da’ (= libretto) dei tag sopraindicati.
- relativamente alla gestione dei nuovi tipi di materiale è stata prevista la gestione del materiale audiovisivo (codice Tipo materiale H) e del materiale elettronico (codice Tipo materiale L) con la possibilità di indicarne tutte le informazioni pertinenti, corrispondenti ai valori presenti nelle etichette UNIMARC 115 (per i video) 126 e 127 (per le registrazioni sonore) e 135 (per le risorse elettroniche); inoltre, nell’ambito degli audiovisivi è previsto il trattamento delle etichette

UNIMARC relative all'organico (etichetta 128), alla registrazione (etichetta 922) e ai personaggi/interpreti (etichetta 927)

- relativamente ai legami è stata prevista una modifica sul trattamento degli interpreti: in particolare, attualmente, l'interprete si lega al personaggio e, tramite questo, al timbro vocale che lo contraddistingue. La modifica riguarda la possibilità di poter legare l'interprete ad uno strumento, anche in assenza del legame al personaggio. In tal caso, lo strumento sarà una sorta di specificazione del relator code "interprete" o "strumentista". Il legame interprete / personaggio che oggi è riservato solo alla Musica (ad es. per i libretti d'opera, etc.) potrà essere esteso anche al materiale audiovisivo.

L'impatto delle evolutive dell'Indice sul materiale musicale

L'insieme di queste modifiche, e in particolare quella che riguarda l'introduzione del tipo materiale H (video e audio) ha un impatto anche sul materiale musicale: il codice H , che sta ad indicare le specificità del materiale audiovisivo, include anche campi specifici della musica e si è stabilito che chi gestirà questo tipo di materiale dovrà essere in grado di gestire anche le specificità musicali. Pertanto le registrazioni sonore musicali e i video musicali, corrispondenti rispettivamente ai tipi record *j* e *g*, potranno avere sia i dati della musica che quelli degli audiovisivi. Al contrario, le registrazioni sonore non musicali, individuate, dal Tipo record *i* avranno solo le specificità del materiale audiovisivo. Saranno i controlli del s/w a garantire che, in base al tipo record, i dati della musica vengano ammessi per le registrazioni sonore musicali e i video, ma esclusi per le registrazioni sonore non musicali. Ugualmente sarà sempre a carico dell'Indice, come del resto in passato, garantire che i dati specifici di Musica, Video, Grafica, Cartografia, etc. non vengano cancellati da chi non li gestisce mediante il meccanismo delle abilitazioni sulla base del profilo dei Poli. Ne deriva che i Poli che non gestiscono né le specificità della musica né quelle degli audiovisivi potranno trattare i record senza fornire i dati specifici e l'Indice sarà in grado di inviare loro i record senza le specificità; i Poli che gestiscono le specificità della Musica ma non quelle degli audiovisivi potranno fornire le sole specificità musicali e l'Indice sarà in grado di inviare il record al netto delle specificità degli audiovisivi. I poli e gli applicativi che gestiscono sia musica che audiovisivi riceveranno e invieranno la totalità dei campi.

Le proposte ICCU sul titolo uniforme

Della prima tranche di evolutive che, come detto, dovrebbe essere rilasciata all'inizio del 2015, purtroppo non è entrata a far parte una serie di proposte iniziali che riguardano direttamente questo seminario: l'introduzione di una serie di dati e legami che permettano di trattare in maniera più esaustiva e aderente agli standard il titolo uniforme in SBN, al fine di renderlo un vero e proprio elemento di Authority. Tra le proposte presentate dall'ICCU al Comitato tecnico scientifico e che, insieme ad altre, dovrebbero far parte della seconda tranche d'interventi, ricordiamo:

- l'inserimento del titolo uniforme parallelo (legame A8P);
- l'inserimento di una natura (V) e di un legame specifico e corretto secondo gli standard per introdurre la forma variante del titolo uniforme, il cui trattamento dovrebbe essere simile a quello dei rinvii degli autori: interrogando il rinvio del titolo uniforme, l'Indice dovrebbe rispondere con il rinvio e la forma accettata (Natura A) collegata. Attualmente invece la forma di rinvio viene gestita, impropriamente, con il legame A8D che, almeno nella Musica ma solo in questo caso, può essere ulteriormente specificato con il sottotipo legame.
 - in relazione a quest'ultimo aspetto, la possibilità di estendere il sottotipo legame A8D a tutte le tipologie di materiale;
 - la possibilità di rendere più uniforme ad UNIMARC il legame tra titolo uniforme e autore, che adesso è gestito in maniera non corretta rispetto alla semantica UNIMARC.

Gli aggiornamenti UNIMARC sul titolo dell'Opera e dell'Espressione

Oltre a ciò sarebbe necessario analizzare in maniera approfondita le novità introdotte da FRBR nelle normative catalografiche in merito al titolo dell'*opera* e dell'*espressione*. La prima domanda che ci si pone è: c'è perfetta coincidenza tra ciò che è stato definito da sempre come Titolo Uniforme e ciò che FRBR definisce Titolo dell'Opera? Secondo REICAT sembrerebbe di sì; ma i recenti sviluppi UNIMARC, che recepiscono FRBR, definiscono nuove label per la gestione del titolo dell'Opera e dell'Espressione. Gli ultimi aggiornamenti della 3. edizione UNIMARC Authorities e UNIMARC Bibliographic del dicembre 2012 prevedono una serie di modifiche: da un lato, UNIMARC modifica l'intestazione delle etichette 230 (UNIMARC Authorities) e 500 (UNIMARC Bibliographic) da *Uniform title* in *Authorized access point* e definisce tali etichette pre-FRBR; dall'altro sia nell'*Authority* che nel *Bibliographic* prevede nuove

etichette per la gestione del titolo dell'Opera e dell'Espressione e specifica che esse sono valide per i cataloghi che utilizzano il modello FRBR. Tali nuove etichette nell'UNIMARC(A) sono:

- 231 = *Authorized access point – Title (Work)* per il titolo di opera senza autore che presenta relazioni con le nuove etichette:
- 431 = *Variant access point – Title (Work)*
- 531 = *Related access point – Title (Work)*
- 731 = *Authorized access point in other language and/or script – Title (Work)*;

- 241 = *Authorized access point – Name/Title (Work)* per il titolo di opera con autore che presenta relazioni con le nuove etichette:
- 441 = *Variant access point – Name/Title (Work)*;
- 541 = *Related access point – Name/Title (Work)*;
- 741 = *Authorized access point in other language and/or script – Name/Title (Work)*.

Nuove label sono state previste anche per il Titolo dell'espressione, livello non gestito da SBN, anche se alcune informazioni si ricavano, in linea generale, dai codici SBN quali il codice di paese, lingua, etc.; ma indubbiamente non sono sufficienti.

In SBN non abbiamo nulla di tutto ciò e, se FRBR è il modello al quale intendiamo fare riferimento, dovremo affrontare il discorso sul Titolo uniforme (o Titolo dell'opera) in maniera sicuramente più scientifica ed esaustiva di quanto sia stato fatto finora, prevedendo anche ulteriori modifiche al s/w. Insomma il percorso non è ancora finito; per usare una similitudine, ci troviamo di fronte ad un mosaico del quale abbiamo per ora inserito solo alcune, importanti, tessere e l'immagine sta prendendo forma, ma non è ancora completa; in questo contesto le *Norme per la redazione del titolo uniforme musicale* acquistano una particolare rilevanza ai fini del cammino che ancora ci aspetta.

Alcune osservazioni finali

Avendo avuto l'incarico di sostituire la mia collega, Gisella De Caro, che per anni ha coordinato il gruppo, sono rimasta favorevolmente colpita dall'entusiasmo con cui tutti i suoi membri, sia i vecchi che i nuovi, si sono accinti ad affrontare questo nuovo compito; ma soprattutto ho notato con grande piacere che, oltre al lavoro comune che ha portato alla produzione delle norme, essi hanno dato luogo contestualmente ad una piccola

“comunità” che condivide vedute, interessi, rapporti di amicizia basati sulla stima reciproca.

Ringrazio quindi tutti i membri del Gruppo, anche a nome del mio Direttore, dott.ssa Rossella Caffo, per la passione, la professionalità e la competenza dimostrata anche in questa occasione.